# Tesina di Architettura dei Sistemi di Elaborazione Gruppo 14

Gabriele Previtera - Mat. M<br/>63/000834 — Mirko Pennone - Mat. M<br/>63/000858 — Simone Penna - Mat. M<br/>63/000876

February 12, 2019

# Contents

1	Sint	tesi di macchine combinatorie	1
	1.1	Traccia	 1
	1.2	Soluzione	 1
		1.2.1 Esercizio 1	 1
		1.2.2 Esercizio 2	 1
		1.2.3 Esercizio 3	 4
		1.2.4 Esercizio 4	 5
		1.2.5 Esercizio 5	 6
		1.2.6 Esercizio 6	 7
<b>2</b>	Late	ch e Flip-Flop	10
_	2.1	Latch RS	
	2.1	2.1.1 Traccia	
		2.1.2 Soluzione	
		2.1.2.1 Implementazione	
		2.1.2.2 Simulazione	
	2.2	Latch T	12
	2.2	2.2.1 Traccia	12
		2.2.2 Soluzione	
		2.2.2.1 Implementazione	
		2.2.2.2 Simulazione	
	2.3	Latch JK	
	2.0	2.3.1 Traccia	
		2.3.2 Soluzione	
		2.3.2.1 Implementazione	
		2.3.2.2 Simulazione	
	2.4	Flip-flop D edge-triggered	
	⊿.¬ı	2.4.1 Traccia	
		2.4.2 Soluzione	
		2.4.2.1 Implementazione	
		2.4.2.2 Simulazione	
	2.5	Flip-flop RS master-slave	
	∠.0	2.5.1 Traccia	
		2.5.2 Soluzione	
		2.5.2.1 Implementazione	
		2.5.2.2 Simulazione	
		4.0.4.4 DIMUIAZIONE	 TC

3	$\mathbf{Disp}$	play a 7 segmenti	19
	3.1	Architettura	19
	3.2	Clock divisor e contatore modulo $2^n$	20
		3.2.1 Contatore modulo $2^n$	20
		3.2.2 Clock divisor	20
	3.3	Anodes manager	21
	3.4	Cathodes manager	21
	3.5	Display on-board	22

# Chapter 1

## Sintesi di macchine combinatorie

Eseguire gli esercizi riportati nella traccia Esercitazioni/Esercizi proposti/Esercitazione macchine combinatorie.pdf nell'area FTP.

### 1.1 Traccia

Eseguire gli esercizi riportati nel documento fornito.

### 1.2 Soluzione

#### 1.2.1 Esercizio 1

Si progetti una macchina M che, data una parola X di 6 bit in ingresso  $(X_5X_4X_3X_2X_1X_0)$ , restituisca una parola Y di 3 bit  $(Y_2Y_1Y_0)$  che rappresenta la codifica binaria del **numero di bit** alti in X.

Utilizzando una rappresentazione 4-2-1 per l'uscita  $\mathbf{Y}$ , si riportano gli ON-SET ottenuti per ogni uscita:

```
\mathbf{Y_2}: ON-SET = {15, 23, 27, 29, 30, 31, 39, 43, 45, 46, 47, 51, 53, 54, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63};
```

 $\mathbf{Y_1}$ : ON-SET = {3, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 28, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 44, 48, 52, 56, 63};

 $\mathbf{Y_0}$ : ON-SET =  $\{1, 2, 4, 7, 8, 11, 13, 14, 16, 19, 21, 22, 25, 26, 28, 31, 32, 35, 37, 38, 41, 42, 44, 47, 49, 50, 52, 55, 56, 59, 61, 62<math>\}$ .

#### 1.2.2 Esercizio 2

Si derivi la forma minima (**SOP**) per ciascuna delle variabili in uscita dalla macchina M (considerate separatamente l'una dall'altra) utilizzando lo strumento **SIS**, e si confronti la soluzione trovata dal tool con quella ricavabile con una procedura esatta manuale (Karnaugh o Mc-Cluskey). Per una delle uscite si effettui anche il **mapping** su una delle librerie disponibili in SIS e si commentino i risultati ottenuti in diverse modalità di sintesi.

Per poter effettuare tale esercizio, rispettando i requisiti forniti, è stato necessario suddividere la descrizione delle tre uscite in di tre file blif separati. Tale operazione si è resa necessaria in quanto il comando simplify di SIS, nel procedere alla minimizzazione di una rete combinatoria, utilizza anche trasformazioni globali come ad esempio substitute.

Si riportano i risultati ottenuti con lo strumento SIS: si è stampata la funzione non semplificata usando write\_eqn (fig.1.1) e poi si è proceduto alla minimizzazione tramite comando simplify delle uscite separate (fig.1.2).

```
pi= 6
                          po= 3
                                                            latches= 0
     = \overline{X}5 X4 X3 X2 X1 X0:
  DER = Y2 Y1 Y0;
X5*X4*X3*X2*!X1*!X0 + X5*X4*X3*!X2*X1*!X0 +
   *X4*!X3*X2*!X1*X0 + X5*!X4*X3*X2*!X1*X0 + !X5*X4*X3*X2*!X1*X0 + X5*X4*X3
        + X5*X4*!X3*!X2*X1*X0 + X5*!X4*X3*!X2*X1*X0 + !X5*X4*X3*
     !X5*!X4*X3*X2*X1*X0 + X5*!X4*X3*X2*X1*X0 + !X5*X4*X3*X2*X1*X0 + X5*X4*
    *X4*!X3*!X2*!X1*!X0 + X5*!X4*X3*!X2*!X1*!X0 + !X5*X4*X3*!X2*!X1*!X0
   X3*!X2*!X1*!X0 + X5*!X4*!X3*X2*!X1*!X0 + !X5*X4*!X3*X2*
!X1*!X0 + !X5*!X4*X3*X2*!X1*!X0 + X5*!X4*X3*X2*!X1*!X0
| + X5*!X4*!X3*!X2*X1*!X0 + !X5*X4*!X3*!X2*X1*!X0 + !X5*
X5*X4*X3*!X2*!X1*X0 + !X5*!X4*!X3*X2*!X1*X0
  *X4*X3*X2*X1*X0;
X5*!X4*!X3*!X2*!X1*!X0 + !X5*X4*!X3*!X2*!X1*!X0 +
  *X4+X3*!X2*!X1*!X0 + !X5*!X4*!X3*X2*!X1*!X0 + X5*X4*!X3*X2*!X1*!
*X2*!X1*!X0 + !X5*X4*X3*X2*!X1*!X0 + !X5*!X4*!X3*!X2*X1*!X0 + X5
*!X0 + X5*!X4*X3*!X2*X1*!X0 + !X5*X4*X3*!X2*X1*!X0 + X5*!X4*!X3*
         1X3*X2*X1*1X0^+ !X5*!X4*X3*X2*X1*!X0 + X5*X4*X3*X2*X1*!X0
*X0 + X5*X4*!X3*!X2*!X1*X0 + X5*!X4*X3*!X2*!X1*X0 + IX5*X
     X5*!X4*!X3*X2*!X1*X0 + !X5*X4*!X3*X2*!X1*X0 +
   *X3*X2*!X1*X0 + X5*!X4*!X3*!X2*X1*X0 + !X5*X4*!X3*!X2*X1*X0
X3*X2*X1*X0 + !X5*X4*X3*X2*X1*X0
```

Figure 1.1: Stampa della funzione non semplificata in SIS.

Tra il comando  $print\_stats$  è possibile osservare come i numero di letterali sia sceso da 132 a 60 per  $Y_2$  e da 204 a 96 per  $Y_1$ . Per quanto riguarda  $Y_0$ , invece, lo strumento SIS non è stato in grado di ridurre il numero di letterali, dunque la funzione è già in forma minima.

Per quanto concerne la procedura di minimizzazione manuale, si è utilizzato il metodo di Mc-Cluskey sulle tre uscite separate. Confrontando le due soluzioni, si è notato che i numeri di letterali ottenuti in entrambi i casi sono coerenti tra loro. Si è inoltre notato come l'uscita  $Y_0$  ancora una volta non sia stata alterata durante il processo di minimizzazione, a differenza delle altre due uscite che risultano notevolmente ridotte in entrambi i casi. Ciò è perfettamente compatibile con il risultato ottenibile attraverso Mc-Cluskey (fig.1.3), dove si nota chiaramente che per l'uscita  $Y_0$  non vengono generati consensi: questo è dovuto al fatto che non ci siano classi adiacenti aventi distanza di Hamming pari a 1, pertanto è impossibile che vengano generati consensi.

```
UC Berkeley, SIS 1.3 (compiled 20-Mar-00 at 1:56 PM)

sis> read blif Esercitazionel_2_Y2.blif

sis> write eqn

INORDER = X5 X4 X3 X2 X1 X0;

OUTORDER = Y2;

Y2 = X3*X2*X1*X0 + X4*X2*X1*X0 + X5*X2*X1*X0 + X4*X3*X1*X0 + X5*X3*X1*X0 + X5*X4*X1*X0 + X4*X3*X2*X1 + X5*X4*X1*X0 + X4*X3*X2*X1 + X5*X3*X2*X1 + X5*X4*X3*X2 ;

sis> read_blif Esercitazionel_2_Y1.blif

sis> simplify

sis> write eqn

INORDER = X5 X4 X3 X2 X1 X0;

OUTORDER = Y1;

Y1 = X5*X4*X3*X2*X1*X0 + X5*X4*1X2*1X1*1X0 + X5*1X3*X2*1X1*1X0 + 1X4*X3*X2*1X1*1

X0 + 1X5*X4*X3*1X2*1X0 + 1X5*X4*1X3*X2*1X1*1X0 + 1X5*1X4*X3*X1*1X0 + 1X5*X4*1X1*1X2*!

X0 + 1X5*X4*X3*1X2*1X1*X0 + 1X5*X4*1X3*X2*1X1*X0 + 1X5*1X4*X3*1X1*X0 + 1X5*X4*1X1*X0 + 1X5*X4*X1*X0 + 1X5*X4*
```

Figure 1.2: Stampa della uscite semplificate separatamente in SIS.

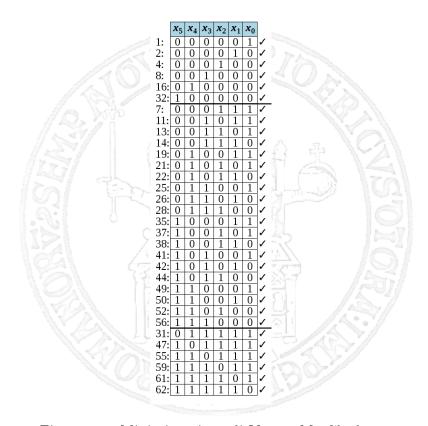


Figure 1.3: Minimizzazione di Y<sub>0</sub> con Mc-Cluskey.

Per il mapping tecnologico, si è utilizzata la libreria mcnc.genlib, contenente le caratteristiche di ogni porta in termini di equazioni, area e ritardi. Come riportato in fig.1.4, sono stati effettuati diversi esperimenti variando la funzione di costo rispetto alla quale viene ottimizzata in base alla tecnologia scelta per il mapping. Ciò è stato fatto utilizzando l'opzione —**m** del comando **map**: in particolare, con -m 1 si è preferito ottimizzare il ritardo, con -m 0 l'area, mentre con -m 0.5 si è effettuata un mapping più bilanciato.

```
read_library ~/sis-1.3/sis/sis_lib/mcnc.genlib
    map -W -m 1 -s
                                                    sis> map -W -m 0 -s
                                                                                                        sis> map -W -m 0.5 -s
   before removing serial inverters <<<
                                                    >>> before removing serial inverters
                                                                                                         >>> before removing serial inverters <<<
                                                    # of outputs:
total gate area:
                           244.00
                                                    total gate area:
                                                                               161.00
                                                                                                        total gate area:
haximum arrival time: (16.41,16.41)
naximum po slack: (-13.21,-13.21)
ninimum po slack: (-16.41,-16.41)
                                                   maximum arrival time:
maximum po slack:
                                                                                                        maximum arrival time:
maximum po slack:
                                                                                                                                  (19.10,19.10)
(-15.50,-15.50)
(-19.10,-19.10)
                                                                              (21.50,21.50)
                                                                              (-14.30,-14.30)
(-21.50,-21.50)
                                                    minimum po slack:
                                                                                                        minimum po slack:
otal neg slack:
                          (-43.76,-43.76)
                                                    total neg slack:
                                                                               (-53.20,-53.20)
                                                                                                        total neg slack:
                                                                                                                                    (-50.10,-50.10)
 of failing outputs:
                                                    # of failing outputs:
                                                                                                        # of failing outputs:
 before removing parallel inverters <<<</p>
                                                    >>> before removing parallel inverters <<<
                                                                                                        >>> before removing parallel inverters <<<
                                                    # of outputs:
                                                                                                        # of outputs:
 of outputs:
                                                                                                        total gate area:
otal gate area:
                                                    total gate area:
                                                                              (21.50,21.50)
(-14.30,-14.30)
(-21.50,-21.50)
aximum arrival time:
                         (15.51,15.51)
                                                    maximum arrival time:
                                                                                                        maximum arrival time:
                                                                                                                                   (17.90,17.90)
                           -12.31,-12.31)
-15.51,-15.51)
                                                                                                                                   (-14.30,-14.30)
(-17.90,-17.90)
aximum po slack:
                                                    maximum po slack:
                                                                                                        maximum po slack:
                                                                                                        minimum po slack:
ninimum po slack:
                                                    minimum po slack:
otal neg slack:
of failing outputs:
                                                    total neg slack:
# of failing outputs:
                                                                                                        total neg slack:
                                                                                                        # of failing outputs:
 of outputs:
                                                    # of outputs:
                                                                                                        # of outputs:
total gate area:
                           196.00
                                                    total gate area:
                                                                                159.00
                                                                                                        total gate area:
                                                                                                                                    169.00
                                                                                                                                   (17.90,17.90)
(-14.30,-14.30)
                         (15.51,15.51)
                                                                                                        maximum arrival time:
maximum arrival time:
                                                    maximum arrival time:
                                                                              (21.30, 21.30)
aximum po slack:
                            12.31,-12.31)
                                                                                -14.30,-14.30)
                                                                                                        maximum po slack:
                                                    maximum po slack:
inimum po slack:
                                                    minimum po slack:
                                                                                -21.30,-21.30)
                                                                                                        minimum po slack:
                                                                                                                                     17.90,-17.90
total neg slack:
f of failing outputs:
                           -41.13,-41.13)
                                                    total neg slack:
# of failing outputs:
                                                                                -53.00,-53.00)
                                                                                                        total neg slack:
# of failing outputs:
                                                                                                                                     46.50,-46.50)
is> print_map_stats
                                                                                                        sis> print_map_stats
                                                    sis> print map stats
                                                    Total Area
                                                                                   159.00
                                                                                                         Total Area
                                                                                                                                       169.00
                              196.00
ate Count
                                                    Gate Count
                                                                                                        Gate Count
                                                                                                                                       58
Buffer Count
                                                    Buffer Count
                                                                                   0
                                                                                                        Buffer Count
nverter Count
                                                    Inverter Count
                                                                                                        Inverter Count
                                                                                                                                        10
 st Negative Slack
                                                    Most Negative Slack
                                                                                                        Most Negative Slack
                                                                                                                                        -17.90
                                                                                                        Number of Critical PO
       of Critical PO
                                                    Number of Critical PO
```

Figure 1.4: Mapping tecnologico effettuato tramite libreria menc.genlib fornendo come parametri di bilanciamento, rispettivamente, 1, 0 e 0.5.

I risultati ottenuti sono perfettamente coerenti con quanto stabilito: nel primo caso, ottimizzando il ritardo, lo slack negativo totale è di -41.13, ma l'area totale risulta essere 196. Nel secondo caso invece, ottimizzando l'area, questa risulta essere scesa a 159, ma lo slack negativo totale raggiunge -53.00. Nel terzo caso infine, dove si è scelta una mediazione tra tempo e area, si è ottenuta una rete la cui area e slack negativo totale si assestano ad un valore "intermedio" rispetto ai due casi precedenti: in particolare, la rete avrà un'area di 169 e uno slack negativo totale pari a -46.50.

#### 1.2.3 Esercizio 3

Si calcoli la forma minima della macchina M come rete multi-uscita utilizzando lo strumento SIS e si disegni il grafo corrispondente.

Per effettuare quest'operazione è stato possibile scegliere tra i diversi algoritmi visti a lezione in grado di minimizzare una funzione a due livelli multiuscita fornendoci una funzione a due livelli o multilivello. Si è deciso di utilizzare lo script rugged.script, in grado di operare sia su funzioni multilivello che a due livelli applicando una serie di trasformazioni prestabilite e fornendo, in uscita, una funzione multilivello che ben si presta alla rappresentazione grafica mediante grafo. In

fig.1.5 è possibile osservare il risultato.

Figure 1.5: Risultato della minimizzazione con rugged.script.

Si noti come minimizzando tutte le uscite contemporaneamente, e dunque grazie al riutilizzo di alcuni dei nodi della rete per la realizzazione di più uscite, il numero totale di letterali sia sceso a 59, mentre nel caso della minimizzazione delle uscite separate si erano ottenuti 60, 96 e 192 letterali rispettivamente per  $Y_2$ ,  $Y_1$  e  $Y_0$ .

Il grafo ottenuto da questo risultato è consultabile in fig.1.6.

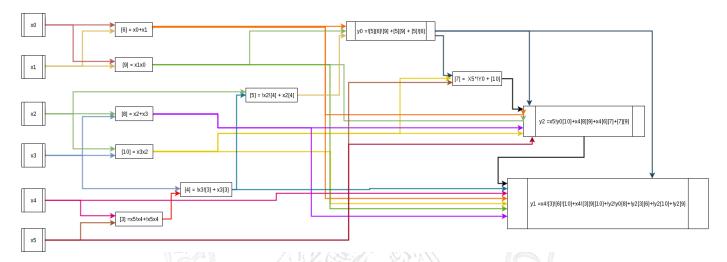


Figure 1.6: Grafo della funzione minimizzata tramite rugged.script.

#### 1.2.4 Esercizio 4

Si implementi la macchina M, nella forma ottenuta al punto 3, in VHDL seguendo una modalità di descrizione di tipo "data-flow".

Di seguito è riportata l'implementazione in VHDL della macchina M. Si noti come, descrivendo la macchina in modalità data-flow, sono stati riportati i nodi forniti da rugged.script come segnali

d'appoggio da utilizzare per la realizzazione di  $Y_2$ ,  $Y_1$  e  $Y_0$ . Sono stati inoltre utilizzati dei segnali temporanei d'uscita  $y2\_temp$ ,  $y1\_temp$  e  $y0\_temp$  per permettere la definizione di  $Y_2$  in funzione di  $Y_0$  e di  $Y_1$  in funzione di  $Y_2$ . Il codice è disponibile qui: M dataflow.vhd.

Si è poi proceduto alla realizzazione di un testbench per simulare la macchina tramite il tool GHDL. In tale testbench, i sei ingressi vengono portati da 0 ad 1 a distanza di 10 ns da una transizione all'altra. Il risultato è visibile in fig.1.7.



Figure 1.7: Simulazione della macchina M in gtkwave.

#### 1.2.5 Esercizio 5

Si progetti la macchina M per composizione di macchine a partire da blocchi full-adder, e si implementi la soluzione trovata in VHDL.

Ricordando che un full-adder è in grado di sommare 3 bit riportando in uscita il bit meno significativo  $s_i$  e quello più significativo  $r_i$ , possiamo procedere come segue: scomponendo la somma di 6 bit in due somme di 3 bit, effettuabili tramite 2 full-adder, otterremo due somme parziali  $s_0$  e  $s_1$  che andranno a loro volta sommate tra loro per ottenere il bit meno significativo dell'uscita  $y_0$ . Per quanto riguarda i riporti  $r_0$  e  $r_1$ , aventi entrambi peso 1, questi andranno sommati tra loro tenendo anche conto del riporto ottenuto calcolando  $y_0$  (ossia  $r_2$ , di peso 1). Il risultato di questa ultima operazione di somma sarà la cifra di peso 1 ( $y_1$ ) della nostra soluzione, mentre il riporto sarà la cifra di peso 2 ( $y_2$ ). Usando dunque 4 full-adder, lo schema ottenuto è consultabile in fig.1.8.

Per quanto concerne l'implementazione in VHDL, si è dapprima proceduto all'implementazione di un full-adder seguendo una modalità di descrizione di tipo "behavioural".

```
entity full_adder is
1
           X : in
                    STD LOGIC;
2
       Y : in
                STD LOGIC;
3
                  STD LOGIC;
           : in
4
       S : out
                 STD_LOGIC;
5
                 STD_LOGIC
       C : out
     );
   end full_adder;
8
   architecture dataflow of full_adder is
10
     begin
11
              (X xor Y xor CIN);
       S <=
12
       C <=
              ((X and Y) or ((X xor Y) and CIN));
13
```

end dataflow;

Codice Componente 1.1: Implementazione in VHDL di un full-adder.

Dopodiché, utilizzando questi componenti, si è proceduto a costruire la macchina M seguendo una modalità di descrizione di tipo "structural". Il codice è visualizzabile qui: M.vhd.

Il risultato della simulazione è analogo a quello dell'esercizio 4.

#### 1.2.6 Esercizio 6

Si progetti una macchina S che, date 6 stringhe di 3 bit ciascuna in ingresso (A, B, C, D, E, F), rappresentanti la codifica binaria di numeri interi positivi, ne calcoli la somma W espressa su 6 bit. La macchina S deve essere progettata per composizione di macchine utilizzando la macchina M progettata al punto 5) e componenti full-adder, opportunamente collegati.

Come descritto nell'esercizio 5, la macchina M è in grado di determinare, dati 6 bit in ingresso, il numero di bit alti. Dal momento che si può considerare tale macchina come sommatore in grado di sommare 6 bit, si è deciso di utilizzarla per sommare tra loro le cifre dello stesso peso delle 6 stringhe fornite in ingresso alla macchina S. Essendo tali stringhe composte da 3 bit ciascuna (di peso 2, 1 e 0), si è scelto di usare 3 macchine M per sommare le cifre di stesso peso tra loro. Una volta ottenute tali somme (ciascuna, rispettivamente, espressa su 3 bit in codifica binaria), si è proceduto con tali osservazioni: il bit di peso 0 della somma dei 6 bit di peso 0 non è altro che la cifra di peso 0 del risultato della macchina S, ossia della somma delle 6 stringhe. Il bit di peso 1 della stessa somma, invece, rappresenta invece un bit di peso 1 della somma totale delle stringhe, e lo stesso ragionamento è valido per il bit di peso 2. Passando alla somma dei 6 bit di peso 1 delle stringhe di partenza, si noti come la cifra di peso 0 di tale somma non è altro che un bit di peso 1 della somma totale delle stringhe, mentree la cifra di peso 1 è un bit di peso 2 per la somma totale, e così via.

Seguendo questo ragionamento, è stato possibile combinare le cifre delle somme di peso analogo utilizzando dei full-adder, ottenendo lo schema consultabile in fig.1.9.

Dopodiché si è proceduto alla sua realizzazione in VHDL utilizzando una modalità di descrizione "structural". Il codice è visualizzabile qui: S.vhd.

Il risultato della simulazione è riportato in fig.1.10.



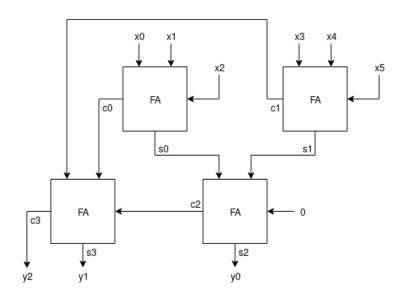


Figure 1.8: Schema della macchina M a partire da blocchi full-adder.

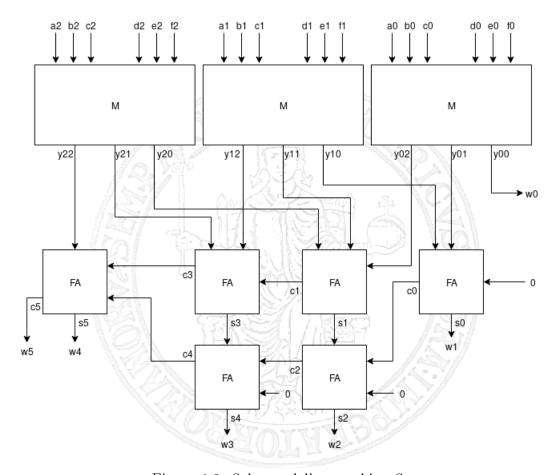


Figure 1.9: Schema della macchina S.

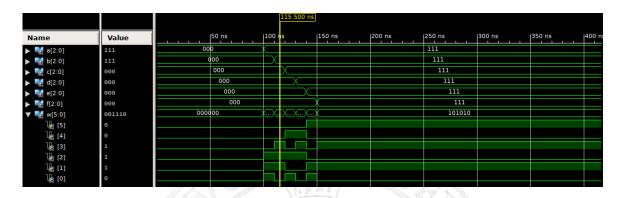


Figure 1.10: Risultato della simulazione della macchina S.



# Chapter 2

# Latch e Flip-Flop

Sviluppare i circuiti illustrati nel documento sui flip-flop. Eseguire per ciascun esercizio una simulazione comportamentale e post-sintesi, illustrando i passaggi salienti.

### 2.1 Latch RS

#### 2.1.1 Traccia

Implementare e simulare un latch RS 1-attivo abilitato.

#### 2.1.2 Soluzione

### 2.1.2.1 Implementazione

Il latch RS abilitato è stato realizzato collegano opportunamente le porte NOR e AND, queste ultime necessarie per l'abilitazione. Lo schema di collegamento è riportato in fig.2.1.

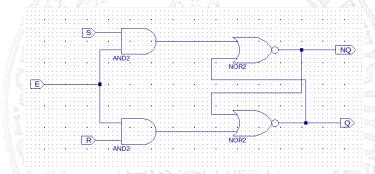


Figure 2.1: Schematico del latch RS abilitato.

Tale soluzione porterà il nostro componente latch RS a funzionare secondo una logica 1-attiva: in particolare, quando S=1 e R=0 il valore di Q si porta a 1 (Set), mentre per portare Q a 0 (Reset) bisognerà portare R a 1 e S a 0. Si noti come, in tale componente, la combinazione S=1 e R=1 non è ammessa, in quanto porterebbe a cambiamenti di stato non definiti.

#### 2.1.2.2 Simulazione

Per la simulazione behavioural di tale componente, dapprima si è testato il comportamento a fronte delle due tipologie di ingresso ammesse. In particolare si è posto prima S=1 e R=0 e, come atteso, il valore di Q risulta 1. Dopodiché, ponendo R=1 e S=0, il valore di Q risulta 0. Anche il caso neutro, rispetto alle variazioni di Q, S=0 e R=0, come previsto, fa in modo che Q non cambi il suo valore. Per quanto concerne la combinazione non ammessa S=1 e R=1, si noti come tale coppia di ingressi porti il latch ad assumere un comportamento non deterministico, in quanto sia la rete di set che quella di reset lavorano per cambiare i valori delle uscite. In simulazione osseviamo come, da 80 ns, sia Q che NQ siano entrambi a 0, ovviamente ciò indica che il nostro componente non sta lavorando correttamete in quanto per come è definito NQ deve valere che "Q XOR NQ = 1". Un caso di particolare interesse da osservare è la transizione da R=1, S=1 a R=0, S=0, in cui dallo stato non ammesso si passa allo stato neutro. Tale transizione porta nelle ipotesi di idealità del circuito a dei fenomeni oscillatori per le uscite, dovute alla simmetria del circuito <sup>1</sup> e alla retroazione positiva. Infatti nella simulazione behavioral si verifica che ci sono le oscillazioni ma non sono visibili, in quanto tale simulazione assume ritardi di propagazione nulli, e ciò comporta ad avere oscilalzioni con un periodo infinitesimamente piccolo. Infatti il simulatore raggiunge il limite massimo di delta cycle a causa di queste oscillazione che si accumulano nello stesso istante di commutazione e la simulazione termina con un errore. Tale simulazione è visibile in fig.2.1.

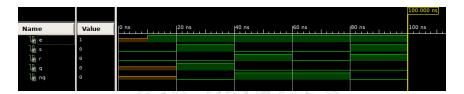


Figure 2.2: Simulazione behavioural del latch RS.

Tali oscillazioni sono visibili chiaramente nella simulazione post-map riportata in fig.2.1, dove ad ogni porta logico è associato il relativo ritardo di porta, secondo la libreria di ISE, ma non sono considerati i ritardi di propagazione sulle linee di collegamento.

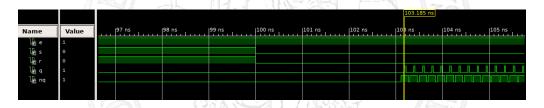


Figure 2.3: Simulazione post-map del latch RS.

Per quanto riguarda la simulazione post-route, le connessioni tra i componenti non sono più considerate ideali, cioè prive di ritardi, ma i ritardi sono modellati secondo le librerie di ISE e secondo la scelte effettuare durante il processo di sintesi da ISE. In questo caso, il simulatore, tenendo conto che i ritardi di propagazione sono diversi per le due retroazioni, dovuto alla reale asimmetria del circuito non dovrebbe generare più oscillazioni persistenti quando si passa dal caso

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup>ritardi delle porte e delle linee identici per le due porte NOR e le due retroazioni

non ammesso a quello neutro. Nel caso in cui la simulazione venga effettuata su board Nexys 4 DDR (fig.2.1), le oscillazioni restano poiché i ritardi di propagazione sono praticamente identici, e si riesce ad osservare anche dalla simulazione, i periodi di occilazione di Q e NQ sono praticamente uguli. Non c'è una linea nettamente più veloce dell'altra e tale da forzare il nostro latch ad assumere un valore stabile dopo un certo intervallo di tempo. Infatti utillazando lo strumento fpga editor di ISE in figura, da aggiungere la foto di gab, si dovrebbe notare che i due percorsi delle retroazioni sono simmetrici o che differiscano di poco. Ciò porterebbe all'identificazione di una probabile PUF (Physical Unclonable Function), che si può generare utilizzando una cascata di latch RS, ma quando tale componente viene sintetizzato e provato sulla Board, si ha che l'uscita va a 0 molto velocemente per tutti i latch della batteria, si ha che il comportamento viene viziato a 0.



Figure 2.4: Simulazione post-route del latch RS su board Nexys 4 DDR.

Nel caso di simulazione su board Basys 2 (fig.2.1), invece, i ritardi di propagazione sono diversi e le oscillazioni non sono più presenti, tale risultato ci mosta quello che accade nel caso reale.



Figure 2.5: Simulazione post-route del latch RS su board Basys 2.

## 2.2 Latch T

#### 2.2.1 Traccia

Implementare e simulare un latch T abilitato.

#### 2.2.2 Soluzione

#### 2.2.2.1 Implementazione

Si è implementato il latch T abilitato tramite descrizione behavioural. Come da comportamento previsto, il valore di Q verrà invertito solo in caso di abilitazione (en=1) e di valore in ingresso T=1, condizione espressa tramite struttura if then.

```
architecture behavioural of latch_T is
signal Qtemp : std_logic := '0';
```

```
begin
3
     process(en,T) is
4
     begin
       if (T='1') and en='1') then
          Qtemp <= not (Qtemp);</pre>
       end if;
8
     end process;
9
     Q <= Qtemp;
10
     QN <= not Qtemp;
11
   end behavioural;
12
```

Codice Componente 2.1: Implementazione behavioural di un latch T abilitato.

#### 2.2.2.2 Simulazione

Dalla simulazione behavioural (fig.2.6), si può osservare come il valore Q (e dunque notQ) cambi solamente in corrispondenza di T=1 ed en=1, invertendo il valore precedente.

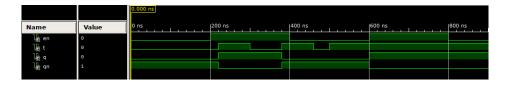


Figure 2.6: Simulazione behavioural del latch T abilitato.

E' interessante notare cosa succede nel caso di simulazione post-map (fig.2.15): dopo aver effettuato il mapping tecnologico, in corrispondenza di T=1 ed en=1 si verificano eventi oscillatori sull'uscita. Una volta che tale coppia di ingressi viene cambiata, infine, il segnale mantenuto resta indeterminato a seguito degli eventi oscillatori.

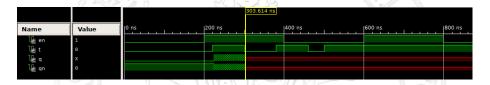


Figure 2.7: Simulazione post-map del latch T abilitato.

Tale fenomeno non si verifica nella simulazione post-route (fig.2.8), dove l'introduzione dei ritardi di propagazione fa sì che l'uscita Q torni al valore corretto dopo le oscillazioni.



Figure 2.8: Simulazione post-route del latch T abilitato.

## 2.3 Latch JK

#### 2.3.1 Traccia

Implementare e simulare un latch JK.

#### 2.3.2 Soluzione

#### 2.3.2.1 Implementazione

Il latch JK è stato realizzato mediante descrizione behavioural. Le condizioni if-else utilizzate controllano i valori di J e K in ingresso: per J alto e K basso, Q vien eportato a 1; nel caso contrario, Q è portato a 0. Se entrambi sono alti, invece, il comportamento del latch JK è assimilabile a quello del latch T, e dunque il valore di Q viene invertito.

```
architecture behavioral of latch_jk is
     signal Qtemp: std_logic := '0';
2
     begin
3
       p: process(J,K) is
4
       begin
         if (J='1') and K='0') then
            Qtemp<='1';
         else
            if (J='0') and K='1') then
              Qtemp<='0';
10
            else
11
              if (J='1') and K='1' then
12
                Qtemp<= not Qtemp;
13
              end if;
14
            end if;
15
         end if;
16
     end process;
17
     Q <= Qtemp;
18
     Qnot <= not Qtemp;
19
   end behavioral;
20
```

Codice Componente 2.2: Implementazione behavioural di un latch T abilitato.

#### 2.3.2.2 Simulatione

Durante la simulazione behavioural (fig. 2.9), il valore di Q segue perfettamente il comportamento descritto precedentemente. In particolare si noti come, in corrispondenza di J=1 e K=1, il valore di Q venga invertito come nel latch T.



Figure 2.9: Simulazione behavioural del latch JK.

Si noti invece il comportamento del latch in simulazione post-map (fig.2.10): in corrispondenza di J=1 e K=1 si ripresentano gli stessi eventi oscillatori tipici del latch T, proprio perché il comportamento del latch JK è assimilabile a quello del latch T per questi due ingressi. Una volta posto J=0, invece, il comportamento ritorna ad essere quello descritto precedentemente e Q viene abbassato.

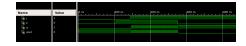


Figure 2.10: Simulazione post-map del latch JK.

## 2.4 Flip-flop D edge-triggered

#### 2.4.1 Traccia

Implementare e simulare un flip-flop D edge-triggered abilitato che commuta sul fronte di salita con reset asincrono.

#### 2.4.2 Soluzione

#### 2.4.2.1 Implementazione

Il flip-flop D edge-triggered è stato realizzato tramite implementazione behavioural. Si noti come il process, sensibile solo al cambiamento di CLK e reset, porta il valore di D in Q solamente sul fronte di salita di CLK, descrivendo proprio il comportamento atteso del flip-flop. Nel caso in cui invece il reset venga portato al valore reset\_level, il valore di Q viene resettato a prescindere dal comportamento del clock (reset asincrono).

```
architecture behavioural of flipflop_d_risingEdge_asyncReset is
  signal q_temp : STD_LOGIC :=init_value;
  begin
3
    q <= q_temp;
    ff : process(clk, reset)
5
    begin
6
       if ( reset = reset level ) then
         q_temp <= init_value;</pre>
       elsif ( rising edge(clk) and (enable = enable level) ) then
         q_temp <= d;
10
       end if;
11
    end process ff;
12
  end behavioural;
13
```

Codice Componente 2.3: Implementazione behavioural di un flip-flop D edge-triggered.

#### 2.4.2.2 Simulazione

I risultati della simulazione behavioural sono consultabili in figura 2.11. Si noti come i risultati ottenuti sono perfettamente coerenti con il comportamento previsto: in particolare, al fronte di salita del clock, il valore di Q si porta al valore di D solamente se enable è alto.

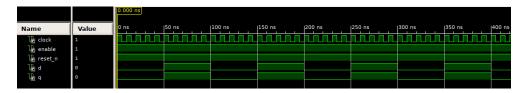


Figure 2.11: Simulazione behavioural del flip-flop RS master-slave.

Si noti inoltre come, nella simulazione post-map (fig. 2.12), a causa del ritardo di propagazione, Q si porta al valore di D solamente qualche istante dopo l'effettivo fronte di salita del clock.

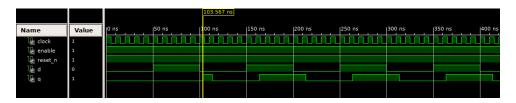


Figure 2.12: Simulazione post-map del flip-flop RS master-slave.

## 2.5 Flip-flop RS master-slave

#### 2.5.1 Traccia

Implementare e simulare un flip-flop RS master-slave che commuta sul fronte di discesa.

#### 2.5.2 Soluzione

#### 2.5.2.1 Implementazione

Il flip-flop RS master-slave è stato realizzato tramite l'utilizzo di due latch RS collegati in cascata, come riportato in (fig.2.13). In particolare, il primo viene abilitato quando CLK = 1, mentre il secondo quando CLK = 0. Le uscite dunque saranno calcolate sul fronte di salita di clock, ma i risultati saranno visibili sul fronte di discesa.

#### 2.5.2.2 Simulatione

Per la simulazione behavioural di tale componente (fig.2.14), si è proceduto analogamente al caso latch RS. In particolare, si è prima posto R=0 e S=1, in modo tale che, al fronte di discesa del CLK, Q si porta a 1. Anche il caso opposto, con R=1 e S=0, porta come previsto Q a 0, mentre per R=0 e S=0 la Q mantiene il proprio valore ad ogni fronte di discesa. Per quanto concerne il caso particolare R=1 e S=1, si noti come al fronte di discesa del clock si verifichino eventi oscillatori su

Q dovuti all'utilizzo dei latch RS, che il simulatore behavioural non è in grado di mostrare a causa dell'elevatissimo numero di delta cycle.

Tali oscillazioni sono osservabili invece in simulazione post-map (fig.2.15).



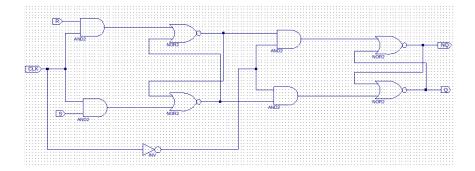


Figure 2.13: Schematico del flip-flop RS master-slave.



Figure 2.14: Simulazione behavioural del flip-flop RS master-slave.

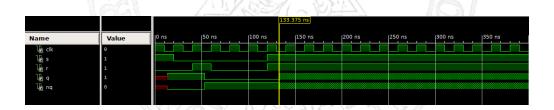


Figure 2.15: Simulazione post-map del flip-flop RS master-slave.

## Chapter 3

# Display a 7 segmenti

Illustrare la realizzazione di un'architettura che consenta di mostrare su un array di 4 display a 7 segmenti un valore intero. Tale puo essere una parola da 16 bit, composta cioe di 4 cifre esadecimali, ciascuna espressa su di un nibble (4 bit). Sviluppare la traccia discutendo l'approccio di design adottato.

### 3.1 Architettura

L'architettura del componente è mostrata in fig.3.1. I segnali in ingresso saranno:

- clk segnale di clock per la tempificazione;
- reset segnale di reset, per resettare il valore del display quando è alto (tramite pressione pulsante);
- values segnale di 16 bit per detereminare il valore da visualizzare sul display;
- dots segnale di abilitazione su 4 bit per l'abilitazione dei punti decimali sul display;
- enable\_digit segnale di abilitazione su 4 bit per l'abilitazione degli 4 anodi corrispondenti alle 4 cifre sul display (logica 1-attivo);

I segnali in uscita saranno invece:

- anodes segnale per l'abilitazione delle 4 cifre del display (0-attivo);
- cathodes segnale per l'abilitazione dei segmenti di ogni cifra (0-attivo);

Il componente è stato realizzato tramite descrizione schematica: in particolare, i componenti realizzati ed utilizzati sono:

- clock\_divisor divisore di frequenza per il clock;
- $\bullet$   $counter\_mod2n$  contatore modulo 2^n, con n=2, per la selezione della cifra da attivare;
- anodes\_manager componente per la selezione degli anodi delle cifre da attivare, formato da un decoder 1-4;

• cathod\_manager - componente per la selezione dei segmenti da attivare per ogni cifra, formato da un multiplexer 4-1 e un nibble selector/cathod coder.

L'implementazione completa è consultabile qui: display\_7\_segmenti.vhd.

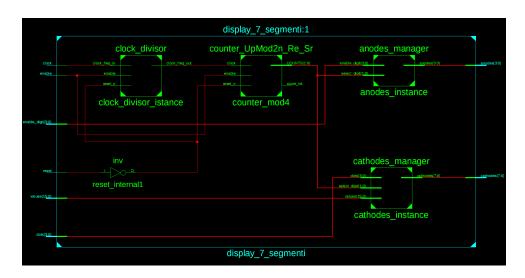


Figure 3.1: Schematico del latch RS abilitato.

## 3.2 Clock divisor e contatore modulo 2<sup>n</sup>

### 3.2.1 Contatore modulo 2<sup>n</sup>

Il contatore è un componente che conta il numero di impulsi applicati in ingresso (sul fronte di salita del clock). Oltre al clock, in ingresso c'è un segnale di abilitazione (1-attivo) e un segnale di reset\_n per resettare il conteggio. In uscita, il segnale counter riporta il valore di conteggio corrente, mentre counter\_hit diventa 1 solamente se il valore del conteggio è costituito da tutti 1 (valore massimo). L'implementazione, effettuata tramite descrizione behavioural, è consultabile qui: counter\_mod2n.vhd.

#### 3.2.2 Clock divisor

Prima di utilizzarlo, il segnale di clock in ingresso al componente viene filtrato tramite un clock divisor, che si occupa di filtrare i fronti del clock ad una frequenza clock\_frequency\_in per averli ad una frequenza più bassa clock\_frequency\_out. Il funzionamento di tale componente è del tutto analogo a quello di un contatore modulo 2<sup>n</sup>, dove clock\_frequency\_out non è altro che il counter\_hit, ossia un valore che diventa alto solamente quando il contatore ha raggiunto il suo valore massimo (calcolabile come clock\_frequency\_in/clock\_frequency\_out - 1). L'implementazione, effettuata tramite descrizione behavioural, è consultabile qui: clock\_divisor.vhd.

## 3.3 Anodes manager

L'obiettivo di tale componente è la gestione degli anodi relativi alle cifre del display. Dal momento che i singoli anodi relativi a ciascuna delle 4 cifre del display sono 0-attivi (a partire dal modello Nexys 4), l'anodes manager dovrà attivare uno solo dei 4 diverso anodi mantenendo basso uno solo dei 4 bit relativi agli anodi, utilizzando in ingresso il valore fornito dal contatore. Il componente dovrà inoltre tenere conto del segnale enable in ingresso, che permette di attivare e disattivare manualmente i singoli anodi.

Per realizzare l'anodes manager si è utilizzato un decoder 2-4: ricevuto in ingresso il valore del contatore, il decoder alza solo uno dei 4 bit relativi agli anodi. Tali uscite sono poi messe in AND con il segnale di enable per mantenere attivi solo gli anodi abilitati. Infine, i bit vengono invertiti per rispettare la logica 0-attiva. L'implementazione completa, effettuata tramite descrizione data-flow, è consultabile qui: anodes\_manager.vhd.

E' interessante notare come, nell'implementazione del decoder, oltre alle 4 possibili combinazioni di ingressi è stato aggiunto il caso "others", che genera in uscita tutti bit alti (che verranno poi negati successivamente). Tale tecnica serve ad evitare il fault masking, poiché avendo tutti 0 in uscita (caso non previsto dal normale funzionamento degli anodi) posso riconoscere subito la presenza di comportamenti imprevisti nel componente.

```
architecture dataflow of anodes_manager is
1
     signal anodes_swhitching : STD_LOGIC_VECTOR (3 downto 0) := (others =>
2
         ′0′);
     begin
3
       anodes <= not anodes_swhitching OR not enable_digit;</pre>
       with select_digit select anodes_swhitching <=</pre>
5
                  when "00",
         x"1"
6
         x"2"
                  when "01",
                  when "10",
8
         x"8"
                  when "11",
9
         x"F"
                  when others;
10
   end dataflow;
```

Codice Componente 3.1: Implementazione data-flow dell'anodes manager.

## 3.4 Cathodes manager

Il cathodes manager permette di gestire i catodi associati ad ogni segmento omologo di ogni cifra del display a 7 segmenti. Per accendere il giusto segmento è necessario che il catodo corrispondente sia 0, poichè i catodi sono pilotati da segnali 0-attivi. Il componente prende in ingresso:

- il valore counter fornito dal contatore (come l'anodes manager);
- il segnale *values* (16 bit) per determinare il valore di ogni cifra e dunque i segmenti da accendere;

• il segnale dots (4 bit) per determinare quali dei 4 punti decimali accendere.

In uscita abbiamo un segnale ad 8 bit *cathodes* che indica la configurazione dei catodi relativi alla cifra attiva in quel momento e all'eventuale punto da accendere.

Per realizzare tale componente, si è utilizzata un'implementazione di tipo behavioural. In particolare, abbiamo due *process*:

- digit\_switching in base al valore di select\_ digit (contatore), si occupa di settare i bit della variabile nibble¹ corrispondenti alla giusta digit, ossia 4 bit di values corrispondenti alla cifra selezionata;
- decoder in base alla digit presente nel nibble, imposta cathodes\_for\_digit al valore necessario per accendere i segmenti corretti. Tali valori sono espressi come costanti e ricavabili dal reference manual.

Infine, per determinare l'accensione dei dots, si utilizza un multiplexer 4-1 generico. Il valore di cathodes è dunque determinato come segue: si calcola dapprima la parte dei dots, selezionando solo quelli relativi alle cifre selezionate e poi negandoli (per logica 0-attiva), e infine si aggiunge cathodes\_for\_digit.

```
cathodes <= not dots(to_integer(unsigned(select_digit))) & cathodes_for_digit;
```

Codice Componente 3.2: Determinazione del valore di cathods...

L'implementazione completa è consultabile qui: cathodes\_manager.vhd.

## 3.5 Display on-board

Osserviamo il funzionamento del display a 7 segmenti su board. Per poter caricare l'architettura descritta sulla board Nexys 4, si è realizzata un'entità di più alto di livello denominata display\_onBoard. Inoltre, è stato necessario l'utilizzo del file Nexys4DDR\_master.ucf per effettuare il mapping tra i componenti fisici della board e i segnali di ingresso/uscita. In particolare, i valori di cathodes e anodes corrispondono alle prime 4 digit del display presente sulla board, mentre le digit rimanenti sono state disattivate manualmente. Per quanto concerne gli ingressi, invece, i valori del segnale values vengono determinati tramite l'utilizzo degli switch presenti sulla board.

```
architecture structural of display_onBoard is
[...]
alias anodes_0_3 is anodes (3 downto 0); -- i bit da 3 a 0 di values
alias anodes_4_7 is anodes (7 downto 4); -- i bit da 4 a 7 di values
begin
display: display_7_segmenti port map (
    clock => clock,
    reset => reset,
```

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup>Un nibble è una stringa di 4 bit.

```
values => values,
dots => dots,
enable_digit => enable_digit,
anodes => anodes_0_3,
cathodes => cathodes);
anodes_4_7 <= (others => '1');
end architectural;
```

Codice Componente 3.3: Determinazione del valore di cathods..

L'implementazione completa è consultabile qui: display\_onBoard.vhd.

